

La Repubblica 13 Febbraio 2015

Mafia, stretta sui benefici ai condannati per voto di scambio

ROMA - E' legge il provvedimento che elimina i benefici penitenziari per i condannati per scambio elettorale politico-mafioso. La norma è stata approvata all'unanimità dalla Commissione Giustizia della Camera riunita in sede deliberante. Viene escluso così dai benefici chi è condannato per l'articolo 416-ter del Codice penale che definisce lo "scambio elettorale politico-mafioso", cioè lo scambio con cui un'organizzazione criminale "si infiltra nelle istituzioni elettive, tanto locali quanto nazionali, per condizionare le decisioni governative e di distribuzione delle risorse e trarne vantaggio per l'intera organizzazione mafiosa".

Quando la legge entrerà in vigore, dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, il condannato per voto di scambio non potrà più accedere al lavoro esterno, ai permessi premio e alle misure alternative (affidamento in prova, detenzione domiciliare e semilibertà). Il testo approvato dalla Camera, inoltre, attribuisce alla Procura distrettuale Antimafia le funzioni di pm nelle indagini preliminari sul 416 ter e nel processo di primo grado.

A marzo il Parlamento aveva approvato la legge che ridefiniva il voto di scambio: ora non è più necessario lo scambio di denaro per punire penalmente il voto di scambio politico-mafioso ma bastano "altre utilità" che presuppongono accordi tra politici e organizzazioni mafiose.

Ampio consenso sulla misura è stato espresso da tutte le forze politiche. "Dopo aver potenziato e ampliato dieci mesi fa la punibilità del voto di scambio politico-mafioso - commenta Donatella Ferranti, presidente della commissione Giustizia di Montecitorio - ora abbiamo inasprito anche il trattamento processuale e penitenziario applicando il sistema del cosiddetto 'doppio binario' già previsto dall'ordinamento per l'associazione mafiosa e altri reati connessi di particolare gravità e allarme sociale".

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS